



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po



ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE

Decreto n°77/2021

Parma, 25-02-2021

OGGETTO: ART. 14, COMMA 3 DELLE NORME DI ATTUAZIONE (NA) DEL "PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI IDROGRAFICI DEL FIUME RENO, DEL TORRENTE IDICE - SAVENA VIVO, DEL TORRENTE SILLARO E DEL TORRENTE SANTERNO" (PSAI) E ART. 68, COMMA 4BIS DEL D. LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. ADOZIONE, IN VISTA DELLA SUCCESSIVA APPROVAZIONE, DELL'ADEGUAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE E DELLA CLASSIFICAZIONE DI UN'AREA IN DISSESTO IDROGEOLOGICO IN LOCALITÀ CA' DE BRIZZI, IN COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BO), OGGETTO DELLA SCHEDA N. 100 DELLO PSAI, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 6 E DELL'ART. 12, COMMA 5 DELLE NA DELLO STESSO PSAI.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” (ora abrogata dall’art. 175, comma 1, lett. l del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e s.m.i.;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- in particolare, la Parte Terza del suddetto Decreto legislativo;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*”;
- in particolare, l’art. 51 della suddetta legge, recante “*Norme in materia di Autorità di bacino*”, che ha sostituito integralmente gli artt. 63 e 64 del D. lgs. n. 152/2006;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi*

- comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
- in particolare, l’art. 12 del suddetto DM, recante “*Modalità di attuazione delle disposizioni del decreto stesso, ai sensi dell’art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221*”;
 - il DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato approvato lo “*Statuto dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*”;
 - il DPCM 4 aprile 2018, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell’articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”;
 - il D. L. 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n. 120), recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”;
 - in particolare, il comma 3 dell’art. 54 (*Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico*) del suddetto DL n. 76/2020, il quale ha modificato l’art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 inserendovi i commi 4bis e 4ter;

RICHIAMATI

- il “*Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI) dei bacini del fiume Reno, del torrente Idice – Savena Vivo, del torrente Sillaro e del torrente Santerno*” (di seguito brevemente denominato *PSAI*), adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino interregionale del Reno con Deliberazione n. 1 del 6 dicembre 2002 e successivamente approvato dalle Regioni Emilia-Romagna (con DGR n. 567 del 7 aprile 2003) e Toscana (con DCR n. 114 del 21 settembre 2004), nonché le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Reno;
- in particolare, gli articoli 5 (*Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate*), 12 (*Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano*) e 14 (*Norme di attuazione in materia di assetto idrogeologico*) delle *Norme di Attuazione* del suddetto PSAI;
- la richiesta di adeguamento della perimetrazione delle aree a rischio di frana in località Ca’ de Brizzi, nel Comune di Gaggio Montano, proposta dal Comune stesso con Nota del 26 giugno 2018, in conformità all’art. 14, comma 3 delle NA dello PSAI;
- la Nota prot. n. 8139 del 22 ottobre 2020 della Regione Emilia – Romagna - Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, Servizio Geologico e Servizio Area Reno e Po di Volano, recante “*Richiesta di adeguamento delle perimetrazioni e delle classificazioni delle aree oggetto delle norme PSAI previste al comma 6 dell’art. 5, al comma 5 dell’art. 11 e al comma 5 dell’art. 12 per un’area in località Bricci (sic), nel Comune di Gaggio Montano (Bo), secondo la procedura indicata al comma 3 dell’art. 14 delle norme PSAI*”;

PREMESSO CHE

- fino all’entrata in vigore del DM 25 ottobre 2016, n. 294, il bacino idrografico del fiume Reno costituiva un *bacino idrografico di rilievo interregionale* (ai sensi di quanto previsto dall’art. 15 della previgente legge 18 maggio 1989, n. 183), cui era preposta l’omonima Autorità di Bacino, costituita (previa Intesa tra le Regioni territorialmente interessate dal bacino approvata, rispettivamente, con Deliberazione del Consiglio regionale dell’Emilia – Romagna n. 3108 del 19 marzo 1990 e con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 183 del 20 marzo 1990) con le L. R. Emilia – Romagna 25 maggio 1992, n. 25 e con L. R. Toscana 15 marzo 1993, n. 13;
- in conformità alle competenze ad essa attribuite dalle previgenti norme di legge, la suddetta Autorità di bacino ha provveduto (con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 6 dicembre 2002) all’adozione del “*Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI) dei bacini del fiume Reno, del torrente Idice – Savena Vivo, del torrente Sillaro e del torrente Santerno*” (*PSAI*). Detto Piano è entrato in vigore a seguito della sua approvazione da parte delle Regioni Emilia – Romagna (DGR n. 567 del 7 aprile 2003) e Toscana (DCR n. 114 del 21 settembre 2004);

- in relazione alle diverse tipologie di fenomeni di dissesto presenti nell'ambito territoriale di riferimento, le Norme di Attuazione dello PSAI stabiliscono al Titolo I le disposizioni per le aree a rischio da frana della porzione collinare e montana del bacino (individuate, in generale, nella *cartografia del rischio nel territorio del bacino montano* e nella *cartografia delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano* dello stesso PSAI) e al Titolo II le disposizioni per le aree a rischio idraulico del bacino medesimo (individuate, in generale, nella *cartografia delle aree passibili di inondazione e sezioni trasversali di riferimento*" del Piano);
- per quanto concerne la porzione collinare e montana del bacino (oggetto delle disposizioni di cui al Titolo I delle NA dello PSAI), l'art. 5 delle NA ha stabilito, in particolare, che "*al fine della limitazione e della riduzione del rischio da frana per centri abitati, nuclei abitati, previsioni urbanistiche, insediamenti industriali e artigianali principali, il presente piano perimetra e norma le aree in cui detti insediamenti interferiscono o possono interferire con i fenomeni di dissesto*" (tali perimetrazioni sono contenute nella *cartografia del rischio nel territorio del bacino montano - Tavole da 1.1. a 1.9 - del Piano*, in scala 1:25.000). Le aree così individuate e perimetrare sono state classificate a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) e sono inoltre state oggetto di una suddivisione in 5 zone, ciascuna delle quali caratterizzata da un diverso grado di pericolosità (*zonizzazione*: cfr. comma 2 del citato articolo 5). A ciascuna zona sono associate specifiche norme di Piano, anche di carattere immediatamente vincolante;
- tra gli Elaborati della PSAI figurano anche 152 specifiche *schede* (numerare da 24 a 172 e da 176 a 178) relative a ciascuna delle aree del bacino a rischio da frana perimetrare, classificate e zonizzate in base ai criteri di cui al punto precedente. Ognuna di tali schede è corredata da una cartografia dell'area che, per le aree a rischio da frana presenti nella porzione del bacino ricadente nel territorio della Regione Emilia – Romagna, è in scala 1.5.000. Ad ogni scheda è inoltre associato uno specifico *programma di interventi* per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'art. 2 delle NA;
- in particolare, con riferimento alle aree a rischio da frana perimetrare dallo PSAI e individuate come *Zona 1 (area in dissesto)* nella zonizzazione dell'art. 5, comma 2 delle NA trovano applicazione le disposizioni di vincolo, assai rigorose, di cui agli articoli 6, 9 e 10 delle stesse NA;
- il comma 6 del suddetto articolo 5 stabilisce, peraltro, che "*nel caso non sussistano più le condizioni rilevate e/o non sussistano più le condizioni di pericolosità per la pubblica incolumità anche a seguito di interventi, sulla base di studi eseguiti da enti od anche da privati interessati secondo i criteri e le metodologie utilizzate per la redazione del presente piano, l'Autorità di bacino può conseguentemente adeguare la perimetrazione delle aree di cui al comma 2*";
- la procedura che l'Autorità di bacino era chiamata originariamente a seguire per detto adeguamento della perimetrazione di una data aree a rischio da frana al mutamento delle condizioni di pericolosità e di rischio rilevate con riferimento a tale area è stata disciplinata dall'art. 14, comma 3 delle NA. Detta norma dispone testualmente che "*l'adeguamento delle perimetrazioni e delle classificazioni delle aree oggetto delle norme previste al comma 6 dell'art.5, al comma 5 dell'art.11 e al comma 5 dell'art.12, è adottato, anche su proposta dei Comuni interessati, con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, su proposta del Comitato tecnico. Della adozione di detta delibera è data notizia sul Bollettino Ufficiale delle Regioni competenti per territorio. La delibera di adozione e la documentazione che individuano la nuova perimetrazione sono depositate e sono disponibili per la consultazione per trenta giorni presso le Regioni e le Province interessate. Osservazioni alla delibera possono essere inoltrate all'Autorità di bacino entro i successivi trenta giorni. Il Comitato Istituzionale, tenuto conto delle osservazioni, adotta la conclusiva proposta di perimetrazione che viene trasmessa alle Regioni interessate per l'approvazione*";

ATTESO CHE

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152 ha previsto la soppressione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale istituite ai sensi della previgente legge n. 183/1989 e

l'assegnazione dei bacini idrografici già attribuiti alla competenza delle stesse ai 7 Distretti idrografici di cui all'art. 64 del citato Decreto legislativo ed ha altresì previsto (art. 63), per ciascuno dei suddetti Distretti idrografici, l'istituzione di un'unica Autorità di bacino distrettuale, destinata a subentrare alle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale presenti nel Distretto medesimo a far data dall'adozione ed entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previsto dal comma 3 dello stesso art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006;

- per effetto dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (che ha modificato il citato articolo 64 del D. Lgs. n. 152/2006) il bacino interregionale del fiume Reno è stato assegnato al Distretto idrografico del fiume Po ed alla competenza della relativa Autorità di bacino distrettuale, che è subentrata all'Autorità di bacino interregionale soppressa a far data dal 17 febbraio 2017 in forza dell'entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, n. 294. Dopo una fase transitoria, disciplinata dall'art. 12 del citato DM, a seguito dell'adozione del DPCM 4 aprile 2018 l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha iniziato a svolgere le sue attività in via ordinaria, subentrando alla soppressa Autorità di bacino interregionale del fiume Reno in tutte le funzioni, competenze e rapporti che, in precedenza, facevano capo a quest'ultima;

- si deve pertanto concludere che le funzioni di adeguamento dello PSAI a suo tempo assegnate dall'art. 14, comma 3 delle NA di detto Piano alla competenza della soppressa Autorità di bacino interregionale del fiume Reno siano state trasferite agli organi dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

ATTESO, INOLTRE, CHE

- l'art. 54, comma 3 del D. L. 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n. 120) ha modificato l'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (che disciplina la procedura di adozione e modifica dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico relativi al Distretto idrografico) introducendovi i commi inserendovi i commi *4bis* e *4ter*;

- il suddetto comma *4bis* dell'articolo 68, in particolare, dispone che *“le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa”*;

- di conseguenza, si deve ritenere che le suddette disposizioni di legge ordinaria dello Stato prevalgano, ove incompatibili, rispetto a quelle che disciplinano la procedura di adeguamento di cui al sopra menzionato art. 14, comma 3 delle NA dello PSAI e che pertanto gli adeguamenti delle perimetrazioni e delle classificazioni delle aree oggetto delle norme previste al comma 6 dell'art.5, al comma 5 dell'art.11 e al comma 5 dell'art.12, ivi comprese quelle proposte dai Comuni interessati, debbano ora essere approvati con atto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, previo parere della Conferenza Operativa della stessa Autorità e con l'intesa della Regione interessata (che, nel caso di specie, può consistere in un parere favorevole formulato dall'amministrazione Regionale);

CONSIDERATO CHE

- nel Comune di Gaggio Montano (BO), in località Ca' de Brizzi, lo PSAI ha individuato e perimetrato un'area a rischio da frana classificata come *Zona I (area in dissesto)* in relazione alla zonizzazione prevista dall'art. 5, comma 2 delle NA; tale area è oggetto della scheda n. 100 dello stesso PSAI;

- in data 26 giugno 2018, il Comune di Gaggio Montano ha dato avvio ad una procedura di adeguamento ai sensi dell'art. 14, comma 3 delle NA dello PSAI, formulando una proposta di ripermetrazione dell'area a rischio da frana in località Ca' de Brizzi di cui al punto precedente, corredata da documentazione tecnica comprovante la sussistenza delle condizioni per richiedere la modifica della perimetrazione PSAI in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 6 delle stesse NA. In particolare, nell'ambito di detta documentazione si evidenzia che, a seguito degli interventi eseguiti di regimazione degli scarichi a dispersione delle abitazioni a monte di Ca' de Brizzi (con ripristino ed adeguamento del sistema fognario in località Masone nel 1998) ed a seguito dell'intervento di pulizia dell'alveo, protezione delle sponde dall'erosione e rimozione delle aree di ristagno presenti nella parte alta del Rio Naldi, in prossimità di Ca' de Brizzi (eseguito nel 2016 da Città Metropolitana di Bologna), *sono state eliminate le cause di possibile attivazione di movimento di massa indicate nella Scheda n. 100 dello PSAI*. Allo scopo di rivedere la perimetrazione del PSAI è stata proposta la nuova delimitazione (allegata alla richiesta del Comune), sulla base di:

1. studio geologico-geomorfologico;
2. esecuzione di tre linee sismiche a rifrazione tomografica in onde P;
3. Rilievo tomografico con strumentazione GPS dei punti scoppio e dei geofoni;

- la suddetta proposta del Comune di Gaggio Montano è stata trasmessa alla Regione Emilia – Romagna, che ha proceduto ad una valutazione istruttoria della stessa, anche allo scopo dell'accertamento dei requisiti necessari per la sottoposizione della proposta medesima alla Conferenza Operativa ai fini dell'espressione del parere di competenza di quest'ultima;

- all'esito dell'istruttoria di cui al punto precedente, la Regione Emilia – Romagna ha quindi trasmesso la proposta del Comune di Gaggio Montano alla Segreteria tecnico – operativa dell'Autorità di bacino distrettuale, ai fini degli adempimenti istruttori propedeutici alla sottoposizione della proposta stessa alla Conferenza Operativa;

- nella seduta del 23 ottobre 2019, la Conferenza Operativa ha proceduto all'esame della proposta di cui al punto precedente. In quella sede i rappresentanti della Regione Emilia – Romagna hanno tuttavia evidenziato che mancasse ancora una parte della documentazione che il Comune è tenuto a produrre sulla base delle NA dello PSAI. Di conseguenza, la Regione ha chiesto alla Conferenza Operativa di sospendere l'espressione del parere di sua competenza in attesa dell'acquisizione della documentazione mancante e dell'effettuazione degli opportuni approfondimenti su di essa. Accogliendo la richiesta la Conferenza Operativa ha pertanto rinviato l'espressione del parere ad una seduta successiva;

- successivamente, la Regione ha acquisito la documentazione mancante ed ha proceduto ad effettuare un supplemento d'istruttoria, trasmettendone gli esiti alla Segreteria tecnico – operativa con Nota del Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, Servizio Geologico e Servizio Area Reno e Po di Volano prot. n. 8139 del 22 ottobre 2020;

- nella suddetta Nota, in particolare, è stata proposta una ripermetrazione dell'area a rischio da frana) alternativa rispetto a quella originariamente presentata dal Comune di Gaggio Montano, in virtù del fatto che la documentazione allegata a quest'ultima presenta difetti di indagine in vista della riclassificazione dell'area a rischio da frana in località Ca' de Brizzi (oggetto della scheda n. 100 dello PSAI) da Zona 1 a Zona 5 (*area di influenza sull'evoluzione del dissesto*). La Regione Emilia – Romagna ha pertanto deciso di sottoporre alla Conferenza Operativa una ripermetrazione della suddetta area coerente con i dati disponibili e con la Cartografia del dissesto regionale;

- all'esito dell'istruttoria, la Segreteria tecnico – operativa ha pertanto ritenuto di accogliere le risultanze della proposta di ripermetrazione presentata dalla Regione a seguito del supplemento istruttorio di cui ai punti precedenti ed ha quindi sottoposto detta proposta alla Conferenza Operativa;

- nella seduta del 26 novembre 2020, la Conferenza Operativa ha pertanto proceduto ad esprimere parere favorevole rispetto alla proposta di modifica della Scheda n. 100 dello PSAI Reno presentata dalla Regione Emilia -Romagna all'esito del supplemento di istruttoria dalla stessa richiesto nella seduta del 26 ottobre 2019;

ACQUISITI, PERTANTO

- le valutazioni istruttorie circa la proposta di perimetrazione e classificazione in esame, prodotte dai competenti Servizi tecnici della Regione Emilia – Romagna;
- il parere *favorevole* espresso dalla Conferenza Operativa di questa Autorità di bacino distrettuale nella seduta del 26 novembre 2020;

RITENUTO CHE

- sulla scorta di tutti i suddetti pareri e valutazioni si possa procedere al completamento della procedura di adozione e successiva approvazione dell'adeguamento della perimetrazione e classificazione dell'area oggetto della Scheda n. 100 dello PSAI del Reno sita in località Ca' de Brizzi in Comune di Gaggio Montano (BO) ai sensi dell'art. 14, comma 3 delle NA dello PSAI ed in conformità alle disposizioni di cui all'art. 68 comma 4*bis* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

P. Q. S.

DECRETA

ARTICOLO 1

(Adozione dell'adeguamento della perimetrazione e della classificazione di un'area in dissesto idrogeologico in località Ca' de Brizzi, in Comune di Gaggio Montano)

1. In conformità all'art. 14, comma 3 della *Norme di Attuazione* (NA) del “*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici del fiume Reno, del torrente Idice - Savena vivo, del torrente Sillaro e del torrente Santerno*” (PSAI) e dell'art. 68, comma 4*bis* del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. è adottato l'adeguamento della perimetrazione e classificazione dell'area oggetto della Scheda n. 100 dello PSAI del Reno sita in località Ca' de Brizzi in Comune di Gaggio Montano (BO), proposta da detto Comune.
2. La perimetrazione dell'area di cui al comma precedente, adottata con il presente Decreto, è rappresentata nella cartografia a scala 1.5.000 Allegata al Decreto medesimo (**Allegato 1**).

ARTICOLO 2

(Pubblicazione e trasmissione del Decreto)

1. Il presente Decreto è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (all'indirizzo web www.adbpo.gov.it) ed è trasmesso, unitamente alla documentazione cartografica che individua la nuova perimetrazione di cui all'Allegato 1 alla Regione Emilia - Romagna e al Comune di Gaggio Montano ai fini degli adempimenti ad esso conseguenti.
2. L'Autorità di bacino provvede altresì a trasmettere l'avviso dell'adozione del presente Decreto alla redazione del BUR della Regione Emilia - Romagna, ai fini della pubblicazione dell'avviso stesso ai sensi dell'art. 14, comma 3 della NA dello PSAI.

ARTICOLO 3

(Fase di partecipazione attiva degli interessati)

1. Al fine di garantire adeguate forme di consultazione e osservazione sulle modifiche adottate con il presente Decreto, in conformità a quanto previsto dall'art. 68, comma 4*ter* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 14, comma 3 delle NA dello PSAI, la Regione Emilia – Romagna, la Città Metropolitana di Bologna ed il Comune di Gaggio Montano provvedono al deposito presso le sedi di rispettiva competenza, del presente Decreto e della documentazione cartografica di cui all'Allegato 1.

2. Nei 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione del presente Decreto sul BUR della Regione Emilia – Romagna la documentazione depositata a norma del comma precedente è disponibile per la consultazione di tutti i soggetti interessati, i quali, entro i 30 giorni successivi e, comunque, fino al termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso in precedenza menzionata, possono far pervenire osservazione scritte all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

ARTICOLO 4

(Approvazione definitiva dell'adeguamento della perimetrazione e della classificazione dell'area di cui all'articolo 1. Adempimenti successivi)

1. L'Autorità di bacino, una volta completata, di concerto con la Regione Emilia – Romagna, l'istruttoria relativa alle osservazioni pervenute ai sensi dell'articolo precedente, approva definitivamente l'adeguamento della perimetrazione e della classificazione dell'area in dissesto di cui all'articolo 1, tenendo conto delle osservazioni suddette. L'approvazione è effettuata tramite Decreto del Segretario generale, previo parere favorevole della Conferenza Operativa.
2. A seguito dell'approvazione di cui al comma precedente, il relativo Decreto e la documentazione cartografica che individua la nuova perimetrazione sono pubblicate sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale e sono trasmessi alla Regione Emilia – Romagna, alla Città Metropolitana di Bologna ed al Comune di Gaggio Montano per tutti gli ulteriori adempimenti di competenza di detti Enti. Dell'adozione del Decreto di approvazione definitiva sarà data altresì notizia tramite la pubblicazione di un avviso sul BUR della Regione Emilia Romagna.
3. Dalla data successiva alla pubblicazione del Decreto di approvazione sul sito web di questa Autorità di bacino, la cartografia ad esso allegata sostituirà quella che corredata attualmente la citata Scheda n. 100 dello PSAI.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Meuccio Berselli)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82.